

ENERGHIA, L'intolleranza dei tolleranti 'democratici' per chi si oppone al pensiero unico

Date : 1 febbraio 2018



Verso le **elezioni politiche del 5 marzo** non mancano alcuni **episodi di intolleranza dei 'tolleranti' per eccellenza**, i *democratici progressisti* portatori dei valori del pensiero unico globalista.

Massimo Zedda, sindaco di Cagliari, ha fatto fuori il suo assessore **Gianni Chessa**, reo di far parte del *Psd'Az* alleatosi con *Salvini* nella competizione nazionale. Troppe le distanze con chi parla di "razza", ha spiegato il **Sindaco**, come se ormai il **termine razza sia, per i 'politicamente corretti', da cancellare anche dalla biologia**. Si è salvato, invece, l'altro assessore *Sechi*, sempre del *Psd'Az*, che, per non perdere il posto, ha dovuto sottolineare di non condividere l'accordo con la *Lega di Salvini*.

Anna Maria Busia, avvocato e consigliere regionale eletto con il *Centro democratico*, che appoggia le liste di *+Europa* di *Emma Bonino*, ha confessato di essere **intristita come non mai dagli abbracci che i suoi concittadini hanno riservato a Salvini**, nel *mercato di San Benedetto* a Cagliari. Cosa le dia l'autorità di **sindacare sul consenso dei cittadini** non è dato a sapersi, forse la solita presunta *'superiorità morale'* dei progressisti... A quanto pare, non si rende ancora conto che i cittadini sono **stanchi di vedere immigrati in ogni angolo di strada a elemosinare euro per i parcheggi o alle uscite dei bar**, e non sopportano più che per ogni *finto profugo africano* che arriva in **Sardegna** siano pronti *1.050 euro al mese* da affidare ad una cooperativa per lucrarci sopra, sempre a spese delle tasse pagate da tutti gli italiani.

Cristina Muntoni, avvocato ed amministratore della *pagina Facebook* della rete delle donne rumorose di *"Heminas"* (*note soprattutto per aver combattuto strenuamente a favore della legge sarda sulla 'doppia preferenza di genere'*), ha scelto come bersaglio **Mario Adinolfi**, candidato in **Sardegna** per il *Popolo della Famiglia*, scatenando un gruppo di femministe che non hanno risparmiato una serie fantasiosa di insulti, anche in dialetto sardo (*"Puzzinosu"*, *"Puresciu"*, *"Bascaramene"*), con invito annesso a tornare nel

medioevo per le sue presunte affermazioni relative al **ruolo della donna all'interno della famiglia e alla sottomissione**, che in realtà si rifà alle *'Lettere di San Paolo'*, delle quali neanche conosceranno l'esistenza.

Per non scordare la **violenza dei commenti** ai post che annunciavano la presentazione della **lista di Casapound** anche nei collegi elettorali sardi. **Insulti, minacce ed auguri non proprio affettuosi**, oltre al rovesciamento della foto dei candidati, consueta *'spiritosaggine'* per evocare lo scempio di *piazzale Loreto del 29 aprile 1945*, quando *Benito Mussolini, Claretta Petacci* ed alcuni gerarchi fascisti, dopo essere stati giustiziati dai partigiani, furono appesi a testa in giù nella pensilina di un distributore di benzina milanese.

Energhia

(admaioramedia.it)